

Veglia di Preghiera
Per il 50°anniversario del Rito della Consacrazione delle vergini
“ET SPIRUS ET SPONSA DICUNT: VENI!”

RIFLESSIONE DI MONS. FRANCESCO ALFANO
Arcivescovo di Sorrento -Castellammare di Stabia

Quando si prega e si medita non si può non mettersi in ascolto della storia... Ed oggi siamo parte di un segmento di storia che parla di ognuna di voi! La comunione con Dio ci consente di allargare lo spazio del cuore; stasera siete in comunione con tante vostre sorelle consurate che, in Italia e in tante Chiese nel mondo, stanno vivendo questo momento di lode, di ringraziamento, di gratitudine, di purificazione e di contemplazione, del dono che Dio ci ha fatto con la vostra chiamata specifica. Ascoltare la nostra storia alla luce dei segni di Dio, mettendoci davanti a Lui, significa leggerla in profondità, significa non accontentarci di quello che i nostri occhi vedono, di quello che la nostra mente o il nostro cuore riesce a sentire, significa rileggere la nostra storia con lo sguardo di Dio, alla luce del suo disegno d'amore. Come Dio si incontra con la nostra storia! Noi, che siamo creature anche fragili e facciamo i conti con le nostre miserie, siamo visitati da Dio e non ci comprendiamo senza di Lui! C'è un legame così stretto che non è più possibile pensare l'uno senza l'altro.

Stiamo rileggendo la nostra storia insieme a Dio, grazie a Lui, guardando a Lui. E come si fa? Basta volerlo o dirlo? No! bisogna lasciarsi guidare da Lui, dalla Sua Parola.

Per questa Veglia sono state scelte letture tratte dall'Apocalisse, che è il libro della Chiesa, un libro liturgico. L'Apocalisse presenta una Chiesa martire, una Chiesa fedele, una Chiesa sposa, legata dal vincolo dell'Amore, una Chiesa che fa l'esperienza delle nozze e che, per partecipare alla festa delle nozze e viverla intensamente, attende l'abito da sposa. La Chiesa martire è una chiesa che si lascia guidare solo dalla speranza! Essa ci consente di ritrovare le radici della speranza, che non è un fermarsi a se stessa, non è un vagare con la mente e il cuore verso lidi impossibili o orizzonti inaccessibili... La speranza è essere sempre, in ogni vicenda, anche in quelle più difficili, radicati in Cristo, crocifisso e risorto. Dio continua a parlare alla Chiesa.

La nostra Speranza è Cristo! Questo fonda la vostra vocazione, il vostro “eccomi”, come quello di tutta la Chiesa.

La nostra speranza non è basata sul calcolo delle probabilità: “ce la farò”, o sui criteri di dignità: “ne sono degna o capace di rispondere..”.

La nostra Speranza è Cristo. Solo Lui! Sempre. Esclusivamente. Altrimenti barattiamo, scegliamo compromessi!

Il Libro dell'Apocalisse è il libro della Chiesa; innalza gli orizzonti, fa mettere le ali e spaziare fino ai confini della terra; mette insieme cielo e terra! Il legame si è creato, la comunione nuziale è aperta!

L'Apocalisse ci fa anticipare il futuro. È un libro impegnativo, non solo per il linguaggio da decifrare, ma per l'obiettivo alto, per lo stile di vita che indica. È un libro liturgico, non dei riti, ma della vita; non delle forme, ma del dono; perciò ha molto da dire alla Chiesa e a voi. In questo giorno ricordiamo il dono che lo Spirito ha fatto alla Chiesa, così come il dono che Dio fa di se stesso e che può fondare l'esistenza di una vita.

Vivere la consacrazione così non è facile nella logica del mondo; a volte neanche nella logica della Chiesa... ma questo succede quando purtroppo la Chiesa assume la logica mondana... Se invece il nostro modo di pensare nella Chiesa, e quindi il vostro modo di pensare, nasce dall'incontro col Signore, allora si può fare! Anzi, ritroviamo in questa forma così particolare di Consacrazione, la forma della Chiesa; se la vita consacrata, di per sé, rimanda la comunità cristiana alla vita battesimale, ed è un segno!, la vita delle vergini consurate vi rimanda in modo speciale, poiché fa cogliere il nesso profondo, il legame indissolubile che unisce la vergine consacrata alla Chiesa locale, tramite il vescovo, e al suo popolo e dunque a questa esperienza di comunità orante. È questa la liturgia che l'Apocalisse ci consegna: Lo Spirito e la Sposa che invocano "Vieni!", per la festa di nozze. "Beati gli invitati alle nozze dell'Agnello" (Ap 19,9)

Preghiamo, stasera, perché la vostra vita di vergini consurate, e delle altre che il Signore sta chiamando, e forse di tante altre ancora..., possa essere significativa. In questo tempo così particolare, in cui ci viene chiesto non solo di ripensare le forme del nostro essere cristiani, ma di rimettere in discussione la modalità in cui viviamo la fede nella storia, di essere segno concreto di umanità, la vostra presenza possa essere un segno forte.

Attraverso di voi la Chiesa possa vivere questa liturgia nuziale e l'incontro col Signore. Siate segni di questo afflato divino che si apre per accogliere ogni persona, per arrivare ai confini della terra e fare proprie le difficoltà, le attese, le speranze di ognuno, soprattutto dei più poveri; senza escludere nessuno, perché l'amore non esclude!

Anticipiamo il futuro, con l'operosità, con la creatività e con la libertà dello Spirito! Anticipiamo il futuro che ci aspetta, che non possiamo né descrivere né immaginare, con gesti e scelte di vita, anche grazie alla vostra testimonianza.

Sia la vostra vita un inno di lode a Dio che continuamente ci chiama! Amen

(Testo tratto da registrazione, non rivisto dall'Arcivescovo)